



L'Unità



Anno 84 n. 127 - venerdì 11 maggio 2007 - Euro 1,00

www.unita.it

Economia domestica.
Quanto costa un pacco di pasta?
«La pasta me la regala il mio primo amore pugliese, Aurelio». E quanto



costa un diamante? «Questo lo so. Dipende da vari fattori». L'ultimo che ha comprato? «23 carati»
Un macigno. Quanto l'ha pagato?

«Quattrocentomila euro». Come scusi? Ma quanto guadagna? «Non guadagno tanto. Risparmio».
 Annamaria Bernardini de Pace, avvocatessa matrimonialista intervistata dal "Magazine" del Corriere della Sera.

Family day, noi non ci saremo

D'Alema: non ci andrei comunque, sbagliato scagliarsi contro le coppie di fatto. Anche Marini difende i Dico. Ma gli organizzatori ripetono: togliamoli di mezzo

Epifani: pensioni niente ultimatum

Il recinto di Pezzotta

ANTONIO PADELLARO

Da galantuomo cattolico qual è, Savino Pezzotta non dice bugie. E se gli chiedono del Family day conferma ciò che tutti abbiamo capito da un pezzo. Che il grande raduno di Piazza San Giovanni è sì per la famiglia, ma è contro i Dico. Anzi, in sintonia con gli organizzatori egli annuncia che, domani, si farà pressione sui politici e sul Parlamento. Ovvero: chi manifesta in piazza non può votare i Dico. Più chiari di così. E come se intorno alla famosa piazza si fosse steso un recinto dentro il quale si può stare solo a precise condizioni. Perché, altrimenti, se San Giovanni fosse soltanto il luogo di chi è «a favore» (della famiglia), la presenza del ministro Rutelli, così come quella dei ministri Mastella e Fioroni sarebbe perfettamente compatibile in quanto alla famiglia vogliamo bene tutti. Ma quando Rutelli apprende che lì saranno anche (o soprattutto?) coloro che sono «contro» (i Dico), non può non declinare l'invito avendo come vicepremier partecipato all'approvazione di quella legge del governo (al contrario di Mastella che si è chiamato fuori e di Fioroni che forse qualcuno ha provveduto a richiamare). Più complesso il pensiero di Rutelli quando afferma che se fosse un normale deputato in piazza con Pezzotta lui ci andrebbe. Forse ci vuole dire (ma azzardiamo): se non avessi responsabilità di governo questi Dico non li voterei. D'Alema, invece, a un siffatto Family day non ci andrebbe in nessun caso poiché difendere la famiglia non significa discriminare gli altri. Il recinto di Pezzotta, insomma, non ammette ambiguità: un piede dentro e uno fuori. Non sarebbe un'eccellente regola anche per chi ha scelto di stare nel Partito democratico?

■ Vigilia del Family day. A differenza di Rutelli, Massimo D'Alema non ci andrebbe neppure se non avesse incarichi istituzionali perché «difendere la famiglia non significa scagliarsi contro quei cittadini che convivono senza essere sposati». Che questo sia il vero obiettivo del resto è stato ribadito dagli organizzatori. Ma i Dico - obietta Marini - non sono contro la famiglia. **alle pagine 2-4**

L'addio di Blair

INTERVISTA A SASSOON
«NON C'È MAI STATA LA SVOLTA PROMESSA»

De Giovannangeli a pagina 10

Diritti e famiglia

DIALOGARE NON DISCRIMINARE

ANNA SERAFINI

C'è chi chiude troppo in fretta e chi non apre mai. Sulla questione dei diritti delle persone e delle politiche per le famiglie c'è chi cerca di entrare nei titoli dei giornali e non cerca la soluzione. Ogni qualvolta ci si accinge a dar voce ai cambiamenti bisogna sapere che ci vuole coraggio e capacità di dialogo. L'inquietudine che deriva dai mutamenti si trasforma in paura se coloro che dovrebbero governare le trasformazioni urlano più forte di tutti. **segue a pagina 27**

Staino



Lettera al centrodestra

COSÌ STATE UCCIDENDO LA RAI

CARLO ROGNONI

Lettera aperta ai consiglieri di amministrazione della Rai di centrodestra

Cari consiglieri, sta per cominciare l'ultimo anno del nostro mandato. E temo che se oggi dovesse essere espresso un giudizio sul nostro operato, non avremmo di che essere soddisfatti. Il tempo per dimostrare che siamo ancora all'altezza del nostro compito sta per scadere. Se ieri non è già scaduto! La televisione è soprattutto ciò che i telespettatori vedono. **segue a pagina 27**

Scarcerati. Traballa l'inchiesta di Rignano sui pedofili

Lo ha deciso il Tribunale del Riesame. Festa in piazza per le maestre. Amarezza tra i genitori dei bambini



Silvana Magalotti e il figlio Anastasio all'uscita del carcere. Foto di Claudio Peri/Ansa. Solani e Tarquini a pagina 8

L'analisi

IL PREZZO DELL'ERRORE

ROBERTO COTRONEO

Adesso? Adesso che il Tribunale del Riesame di Roma ha accolto il ricorso nell'inchiesta per i presunti casi di pedofilia nella scuola materna di Rignano Flaminio e ha scarcerato cinque dei sei arrestati alla fine dello scorso aprile (la posizione del sesto verrà esaminata il 15 maggio)? Adesso cosa succederà? Quali danni tremendi sono stati fatti? Ma soprattutto che inchiesta è mai questa? Sono domande che pesano come dei macigni. Per un motivo fondamentale. Il genere di accuse è terribile: abusi sessuali su bambini di poco più di quattro anni. Abuso perpetuato nel tempo da educatori e complici. **segue a pagina 26**

È una qualsiasi sera di un qualsiasi mese tra settembre 2006 e oggi. In un qualsiasi comune d'Italia, si sta tenendo un'assemblea pubblica sulla Legge Finanziaria 2007. Ho appena finito di illustrarne gli obiettivi e le scelte essenziali. Prende subito la parola un cittadino: «Senatore, lei (tu, se è un compagno) ha detto che questa Finanziaria, molto pesante, serve per lo sviluppo. Per poterla prendere sul serio, devo farle una domanda precisa: mentre chiedete sacrifici a tutti, cosa intendete fare per farla finita con lo scandalo delle vostre pensioni?». Questa scena si è ripetuta - con poche varianti - in ognuna delle assemblee popolari tenute in questi mesi. Non è una novità? Certo. Ma è nuova l'intensità e l'ampiezza del fenomeno. Gli interlocutori sono diversi, diversi è talora opposti i punti di vista, ma è identica la conclusione: i privilegi dei politici e i costi della politica sono tali - e talmente insopportabili, sia sul piano etico/politico, sia sul piano strettamente economico/finanziario - da destituire di credibilità e legittimazione qualsiasi tentativo della politica di fare il proprio mestiere, che è quello di garantire al Paese un progetto per il futuro e una guida per realizzarlo. **segue a pagina 27**

LA TOLLERANZA È LA VIRTÙ DEI FORTI

FERNANDO SAVATER

La tolleranza è la disposizione civica a convivere armoniosamente con persone di credi differenti e persino opposti ai nostri, e anche con regole sociali e usanze che non condividiamo. La tolleranza non è semplice indifferenza ma è qualcosa che implica, in molti casi, sopportare quel che ci disgusta: ovviamente, l'essere tollerante non impedisce di formulare critiche ragionevoli e nemmeno ci obbliga a passare sotto silenzio il nostro modo di pensare per non «ferire» chi la pensa diversamente. **segue a pagina 25**

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Figli alla patria?

I SIGNORI DELLA DESTRA mentono sapendo di mentire quando affermano che i diritti riconosciuti dai Dico sono già garantiti dalle leggi vigenti. E come mai, allora, si sono messi la divisa da crociati per parare il petto contro le nuove norme che distruggerebbero la famiglia? Altra bugia è dire che la mobilitazione di domani è solo etica e non politica. Ma, guarda caso, i primi a scalmanarsi sono certi esponenti di An che, in quanto a etica (per non parlare della politica!), si sono persi quasi tutte le occasioni passate, presenti e forse pure future. Una prova l'abbiamo avuta sentendo Marcello Veneziani, considerato chissà perché il più intelligente di loro, dire a Omnibus che il family day è contro «tutti i fattori che sviliscono la famiglia, tra cui la bassa natalità». E che, ci vogliono obbligare di nuovo a dare figli alla patria? E Rutelli, poi, che al family day ci sarebbe andato - ha detto - se non fosse vice premier, che cosa vuole, che lo facciano premier solo per impedirgli di partecipare a tutte le manifestazioni future contro il governo?

Luci del cinema internazionale
 In allegato con l'Unità la terza uscita:
Train de vie
 Un film di Radu Mihaileanu

In vendita con l'Unità a euro 9,90 in più. Oltre il prezzo del quotidiano.

Puoi acquistare questo DVD anche in Internet www.unita.it/store oppure chiamando il servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

Anche il tuo **Sogno** saprà trasformare in **Realtà**
 parola di Roberto Carli

Tel. 06.8549911
www.immobildream.com.it
www.immobildream.it

immobildream
 dove nasce il sogno, da oggi realtà

Roberto Carli
 Presidente della Immobiliare SPA

Sede Legale
 Roma - Via Bari, 2